Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 3 aprile - maggio 2010

ABBIAMO DECISO, LO SPIRITO SANTO E NOI

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 3/2010

In copertina: SPIRITO SANTO
Volta dell'abside della chiesa parrocchiale - Osnago

Direttore responsabile:
Paolo Brivio

Direttore editoriale:
Don Costantino Prina

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: http://www.parrocchiaosnago.it
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa: Arti Grafiche D&D Srl - Osnago

Comitato di redazione:
don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:
Antonio Balzarini
Virgilio Citterio
Grazia e Vittorio Fumagalli
Patrizia e Dario Mazzotti
Fabrizio Mavero
Oriana Rodella
Dario Sguotti

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna,1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Scuola Materna
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

Responsabile laico dell'oratorio
Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

Pastorale giovanile interparrocchiale
don Roberto Piazza
p.za S. Carlo, 13 - Pagnano di Merate
tel. 039 9902345 - 334 5717553

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel.039 58129

Lunedì - Martedì	dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì	dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO
Via Gorizia, 6 - OSNAGO
Responsabile: Luigi Sirtori
tel. 039 58259

- Gruppo CARITAS	039 58568
- Gruppo MISSIONARIO	039 58014
- Gruppo Ecologico	039 587774
- Servizio Doposcuola	039 58034
- L'ARMADIO	039 587513
- Gruppo OSPITALITA'	039 587695

IL PELLICANO

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre,18
tel. 039-9285117

Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	6,00/18,00
Sabato	9,00/11,00

ONLUS CONSULTORIO FAMILIARE INTERDECANALE

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871
039-9271082

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 039-9900287

Giovedì	16,00/18,00
A sabati alterni	9,30/11,30

C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi,4
tel. 039-9900909

per le mamme:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
per informazioni, benefattori, ...
Mercoledì 14,30/17,00

"ABBIAMO DECISO, LO SPIRITO SANTO E NOI"

Carissimi parrocchiani,

buona S. Pasqua! E l'augurio è che possa realizzarsi davvero anche per noi quanto S. Paolo ripeteva alla sua Comunità: "*Se siete risorti con Cristo, vivete da uomini risorti!*".

C'è uno stile di vita che deve caratterizzare la "Comunità del Risorto" e che si esprime soprattutto in quella **"comunione fraterna"**, che – pur in mezzo a difficoltà, tensioni, discussioni, confronti – ha animato la prima Comunità cristiana, così come è raccontato nel libro degli Atti degli Apostoli.

Vorrei fosse lo stile anche della nostra comunità.

Dopo quasi due anni e mezzo di presenza in mezzo a voi sento l'urgenza di un confronto – oltre che con il Consiglio pastorale e il Consiglio per gli affari economici che già normalmente avviene – anche con tutti coloro che lo desiderano e ai quali sta a cuore la vita della Comunità, attraverso l'**Assemblea parrocchiale** di domenica 11 aprile, dalle 16,00 alle 17,30, nella sala sopra il Circolino.

Ci spinge a questo confronto anche una parola severa di Gesù: "A queste folle diceva: *Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?"* (Lc 12,56).

La stessa parola risuona anche per noi oggi: è l'invito a comprendere la realtà, a riconoscerla, a leggerla e a interpretarla in profondità, andando oltre la semplice e pur necessaria descrizione dei fatti.

Nello stesso tempo, è l'invito a prendere quelle decisioni e a fare quelle scelte che la stessa situazione ci suggerisce. Non possiamo accontentarci di continuare a fare come abbiamo sempre fatto, senza domandarci se lo Spirito di Dio – attraverso le vicende della storia e la concretezza delle situazioni in cui viviamo – non ci indichi di intraprendere strade nuove.

"In questo senso – scriveva l'Arcivescovo nella sua prima lettera pastorale "Mi sarete testimoni" nel 2003 -, *una "**semplice pastorale di conservazione**", oltre che sterile si dimostra **irresponsabile** e oggettivamente **peccaminosa**, perché sorda, se non ostile, alla voce di Dio e alla sua chiamata.*

*Occorre il coraggio di chi, afferrato da Cristo e libero da ogni intralcio di qualsiasi genere, sa di aprirsi alla novità di Dio e sa **iniziare a percorrere strade diverse**, inusuali se non inedite, **purchè il Vangelo di Gesù risuoni nel cuore di ogni uomo e trasformi il mondo**".*

La parola dell'Arcivescovo è anche per la nostra Comunità un invito a *"discernere il presente, avendo però uno sguardo in avanti, pronti a scrutare il futuro, che già si sta delineando, e a farcene carico con grande senso di responsabilità".*

Sapendo che *"le scelte di oggi, anche se non ne abbiamo sempre lucida e puntuale coscienza, influenzeranno di fatto il cammino futuro".*

Viene da chiederci:

- Come vogliamo vivere il presente, riconoscendo che "questo è il tempo favorevole, questo è il giorno della salvezza"?
- Con quale volto concreto vogliamo presentarci alla Comunità cristiana di domani?

E' con questo intendimento che ci raduniamo in Assemblea: per ascoltarci, per riconoscere e ringraziare di quanto già c'è (non partiamo da zero: c'è un cammino che ci precede e che già ha

prodotto tanti frutti buoni!), per dare suggerimenti, per fare proposte, in un clima di Comunione - Collaborazione - Corresponsabilità.
Senza la pretesa di arrivare subito a qualcosa di definitivo, ma semplicemente con l'umiltà e la disponibilità di chi vuol essere una piccola "pietra viva" nella costruzione del Regno di Dio.
Con quella semplicità con cui Madre Teresa di Calcutta, a un giornalista che, durante la conferenza stampa a Oslo per la consegna del Nobel per la pace nel 1979, banalmente le chiedeva se fosse sua intenzione cambiare il mondo, rispose "*Non ho mai pensato di cambiare il mondo. Ho solo cercato di essere una goccia di acqua pulita. Se anche tu diventassi una goccia di acqua pulita, saremmo già in due. E se lo sarà anche tua moglie o tuo marito, saremmo in tre e poi in quattro, dieci, cento…*".

Con la traccia che segue, ciascuno pensi e prepari il suo intervento, meglio se per iscritto.
Che bello se anche noi potremo ripetere, al termine della nostra Assemblea, quanto dissero gli apostoli e responsabili della chiesa di Gerusalemme chiudendo il primo Concilio ecumenico di Gerusalemme: ***"abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi…"*** ciò che può essere utile al cammino di vita cristiana della nostra Comunità parrocchiale!
Invito a pregare – soprattutto le tante religiose native di Osnago alle quali giunge il bollettino – perché possa essere davvero così!
La grazia di Dio sia con tutti voi.

Con affetto.

Il vostro Parroco

don Costantino

Assemblea parrocchiale

1. "forse il nostro sguardo ha bisogno di purificarsi per riconoscere le messi abbondanti che stanno davanti a noi"
   - *qual è l'aspetto della vita della nostra Parrocchia che più ti colpisce in positivo?*

2. "nel segno della comunione – collaborazione – corresponsabilità"
   - *Che giudizio dai su questi punti?*
   - *Che cosa manca secondo te?*

3. "pronto a valorizzare gli innumerevoli carismi presenti nel popolo di Dio"
   - *quali sono i carismi che ti sembrano presenti nella nostra Comunità, non ancora pienamente valorizzati?*

4. "è proprio della vera prudenza non avere paura o esitare di fronte ai cambiamenti necessari e urgenti"
   - *quali ti sembrano i cambiamenti necessari e urgenti per un "autentico servizio all'edificazione del popolo di Dio?"*
     - *nell'ambito delle iniziative (spirituali, caritative, sportive, ricreative ed altre…)*
     - *nell'ambito delle strutture*

LA TESTIMONIANZA SUSCITA VOCAZIONI

Messaggio del papa per la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

"La 47° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che si celebrerà la IV domenica di Pasqua – domenica del "Buon Pastore" – il 25 Aprile 2010, mi offre l'opportunità di proporre alla vostra riflessione un tema che ben si intona con l'Anno Sacerdotale: ***La testimonianza suscita vocazioni.***
La fecondità della proposta vocazionale, infatti, dipende primariamente dall'azione gratuita di Dio, ma, come conferma l'esperienza pastorale, è favorita anche dalla qualità e dalla ricchezza della testimonianza personale e comunitaria di quanti hanno già risposto alla chiamata del Signore nel ministero sacerdotale e nella vita consacrata, poiché la loro testimonianza può suscitare in altri il desiderio di corrispondere, a loro volta, con generosità all'appello di Cristo".

E' quindi **un invito rivolto a me e a tutti i sacerdoti e religiosi** che il Signore ha chiamato a lavorare nella sua vigna a rinnovare la nostra fedele risposta.

Infatti, "Ogni presbitero, ogni consacrato e ogni consacrata, fedeli alla loro vocazione, trasmettono la gioia di servire Cristo, e invitano tutti i cristiani a rispondere all'universale chiamata alla santità. Pertanto, per promuovere le vocazioni specifiche al ministero sacerdotale ed alla vita consacrata, per rendere più forte e incisivo l'annuncio vocazionale, è indispensabile l'esempio di quanti hanno già detto il proprio "sì" a Dio ed al progetto di vita che Egli ha su ciascuno. La testimonianza personale, fatta di scelte esistenziali e concrete, incoraggerà i giovani a prendere decisioni impegnative, a loro volta, che investono il proprio futuro. Per aiutarli è necessaria quell'arte dell'incontro e del dialogo capace di illuminarli e accompagnarli, attraverso soprattutto quell'esemplarità dell'esistenza vissuta come vocazione. Così ha fatto il Santo Curato d'Ars, il quale, sempre a contatto con i suoi parrocchiani, insegnava soprattutto con la testimonianza di vita. Dal suo esempio, i fedeli imparavano a pregare".

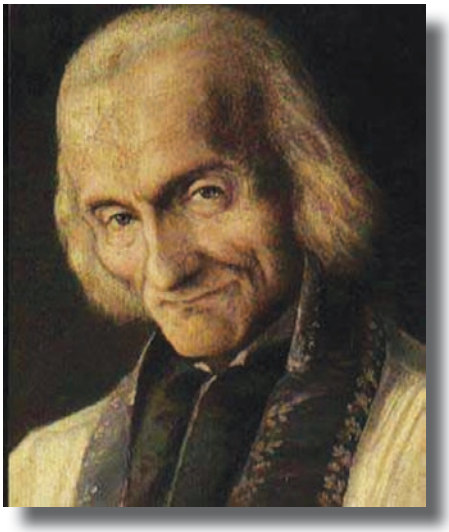
A tutti il compito di pregare per le vocazioni e per la santificazione dei sacerdoti.
Vi ricordate la "Ave Maria" tutte le sere?
Il Papa termina il suo messaggio con l'augurio che i giovani sappiano cogliere il fascino di una vocazione di speciale consacrazione.

"Possa ancora una volta questa Giornata Mondiale offrire una preziosa occasione a molti giovani per riflettere sulla propria vocazione, aderendovi con semplicità, fiducia e piena disponibilità. La Vergine Maria, Madre della Chiesa, custodisca ogni più piccolo germe di vocazione nel cuore di coloro che il Signore chiama a seguirlo più da vicino; faccia sì che diventi albero rigoglioso, carico di frutti per il bene della Chiesa e dell'intera umanità".

S. Giovanni Maria Vianney
Il Santo Curato di Ars

1786 - 1859

(seconda parte)



Nella vita di molti mistici si ritrova la stessa esperienza vissuta dal Santo Curato, una specie di « notte oscura » necessaria per partecipare al mistero della passione di Cristo ed essere così totalmente abbandonati nelle mani del Padre e impregnati dal suo amore.

« Dio tutto, io nulla » è l'espressione anche di S. Agostino, di S. Francesco, di S. Caterina da Siena e anche di alcuni giovani Santi dei nostri giorni.

Nella vita del Curato d'Ars questa esperienza si lega intimamente a quella missione di cui ho già parlato: divenire cioè totalmente, gloriosamente prete, senza che alcun orgoglio umano possa più interferire col potere di grazia che Dio concede alla sua creatura.

« *Il buon Dio, che non ha bisogno di nessuno, si serve di me per il suo grande lavoro, benché io sia sacerdote senza scienza. Se avesse avuto sottomano un altro parroco che avesse avuto più motivi di me per umiliarsi, l'avrebbe preso e avrebbe fatto, attraverso di lui, cento volte più del bene* ».

Ma, dentro questa «mistica notte », come vive il Curato d'Ars? Anzitutto egli non è uno che perda tempo a leccarsi le ferite (come avviene inevitabilmente quando, invece che di umiltà sacra, si tratta solo di complessi psichici).

Piuttosto offre la sua intera umanità al servizio di Dio. Anzitutto con la coscienza di doversi « sacrificare ».

Ancor oggi, la vista degli strumenti di penitenza da lui usati, il racconto dello stile di vita che scelse per sé, dei digiuni praticati, delle veglie, dell'assenza di ogni benché minimo conforto fisico, desta impressione.

Se dorme pochissime ore sulle nude assi, se si ciba pochissimo attingendo ad una pentola di patate bollite che gli deve durare parecchi giorni, se si flagella fino a svenire, lo fa soprattutto perché è parroco e, dunque, tocca a lui chiedere perdono per i peccati dei suoi figli; perché confessa molto, e tocca a lui fare quella penitenza che per i peccatori sarebbe troppo pesante, anche se meritata.

« *Mio Dio, concedimi la conversione della mia parrocchia. Io sono disposto a soffrire tutto quello che Voi vorrete, per tutta la durata della mia vita… purchè si convertano* ».

D'altra parte, se egli non avesse dominato a tal punto il suo corpo e la sua sensibilità, come avrebbe potuto resistere ad una vocazione che l'inchioderà per più di vent'anni a confessare, ininterrottamente,

fino ad estenuarsi per 15 – 17 ore al giorno, senza riuscire mai ad esaurire la fila di penitenti che giunge da tutta la Francia e chiede insistentemente di essere ascoltata?
Nella vita dei Santi, ogni particolare, per non apparire ambiguo, deve essere guardato tenendo conto di tutto il disegno che Dio ha su di loro.
In secondo luogo, il Curato d'Ars vive con la preoccupazione di dover essere, per i suoi fedeli, il buon pastore.
Anzitutto istruirli.
Il parroco che lo ha preceduto, in una sua relazione, ha lasciato scritto che la gente del posto era così ignorante, così priva di istruzione religiosa, che la maggioranza dei bambini « da null'altro si differenzia dagli animali, se non per il Battesimo ». E lo stesso vale anche per gli adulti maschi, ormai lontani dalla Chiesa o comunque passivi frequentatori, e di rado.
Li incontra dovunque, li conosce uno per uno, li trattiene in Chiesa con prediche che durano anche un'ora. A volte si confonde. A volte si commuove. A volte si interrompe e, indicando il Tabernacolo dice, con un tono che dà struggimento: « *Egli è là* ».
Parla con loro a tu per tu, usando il loro linguaggio, i loro paragoni.
Bisogna andare piano a dire che il Curato d'Ars non fosse intelligente. Le sue prediche rivelano una vivacità di linguaggio e di impostazione da destare stupore.
Ecco come parla ai suoi fedeli della loro svogliata preghiera, descrivendo una famiglia-tipo:

«*In casa, non pensano minimamente a recitare il 'benedicite' prima di mangiare, né la preghiera di ringraziamento dopo, e neppure l'Angelus. E ammesso che le dicano per una vecchia abitudine, a vederli vi sentireste male: le donne le recitano mentre spicciano e chiamano a voce alta i figli ed i domestici, gli uomini mentre girano tra le mani il berretto o il cappello quasi per accertarsi se c'è qualche buco. Pensano al Signore come se abbiano la certezza che Egli non esiste affatto e sia una cosa da ridere* ».

E ancora sull'amore di Dio:

« *Nostro Signore è sulla terra come una madre che porta il suo bambino in braccio. Questo bambino è cattivo, dà calci alla madre, la morde, la graffia, ma la madre non ci fa nessun caso; ella sa che se lo molla, il bambino cade, non può camminare da solo.*
Ecco come è nostro Signore; Egli sopporta tutti i nostri maltrattamenti, sopporta tutte le nostre arroganze, ci perdona tutte le nostre sciocchezze, ha pietà di noi malgrado noi ».

Altre volte dice loro:

«*Non vediamo l'ora di sbarazzarci del Signore come di un sassolino nella scarpa*»;

oppure:

«*Il povero peccatore è come una zucca che la massaia spacca in quattro e la trova piena di vermi*»;

oppure:

«*I peccatori sono neri come i tubi della stufa*».

Ma un conto è fare un elenco di frasi, un conto è vedere e sentire come queste frasi gli nascono dal cuore, come gli scavano l'anima.
Il fatto è che tutti uscivano di chiesa dicendo: «Nessun sacerdote ci ha mai parlato di Dio come il nostro Curato ».
Il suo stesso vescovo diceva: « *Si dice che il Curato d'Ars non sia istruito, io non so se sia vero, però so di sicuro che lo Spirito Santo si incarica di illuminarlo* ».

Antonio Sicari - "Ritratti di Santi" - ed Jaca Book

MISSIONARI E SANTI

I giornali non ne parlano, tanto meno la televisione. Sono notizie che non fanno notizia. Nessuno ci farebbe caso! Del resto la pubblicità ci perderebbe. Eppure le notizie che vengono dal mondo missionario ci fanno conoscere persone, culture, religioni e mondi sovente sconosciuti; sconosciuti al punto che non vogliamo conoscerli, ma che arricchirebbero la nostra mente e il nostro cuore.

La prima di queste notizie riguarda il riconoscimento di quanto un missionario belga ha fatto tra i lebbrosi di Molokai, nelle isole Hawaii, fino a donare tutto se stesso e la propria vita. Padre Damiano sarà infatti proclamato santo dopo che la Santa Sede ha riconosciuto un miracolo attribuito alla sua intercessione. Sarà una grande festa per tutti i lebbrosi. Si realizzerà così una richiesta presentata da Madre Teresa di Calcutta poco più di quattordici anni or sono, dopo che Giovanni Paolo II il 10 giugno 1995 beatificò a Bruxelles padre Damiano, definito il «missionario dei lebbrosi».

Padre Damiano (il suo nome vero è Joseph de Veuster, Damiano da religioso), nato in Belgio nel 1840, morì nell'isola di Molokai nel 1889. Apparteneva alla congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Mandato missionario nel 1865 a Honolulu, la capitale delle Hawaii, fu ordinato sacerdote in quello stesso luogo.

La lebbra in quegli anni colpiva gravemente i nativi delle Hawaii, oggi uno degli Stati della repubblica federale degli Stati Uniti d'America, meta di numerosi turisti. Per paura che l'epidemia, portata nelle isole dall'arrivo dei commercianti, si diffondesse ovunque, re Kamehameha IV decise di segregare tutti i lebbrosi del suo regno e di trasferirli in una colonia istituita appositamente per loro a Molokai. Padre Damiano chiese allora al suo vescovo di andare ad abitare nell'isola per assistere i lebbrosi, che morivano in gran numero colpiti dal male. A Molokai padre Damiano istituì una parrocchia per i suoi malati, fondò scuole per i loro bambini e, in quella che venne definita «la colonia della morte» dove i lebbrosi lottavano per sopravvivere, egli riuscì a creare una straordinaria convivenza umana e religiosa e a procurare loro cibo e speranza. Alla fine anche padre Damiano contrasse la lebbra e morì lebbroso tra i suoi lebbrosi.

Il Primo Ministro del Belgio, quando fu resa nota la notizia del riconoscimento del miracolo necessario per la sua canonizzazione – la guarigione della signora Audrei Toguchi di Honolulu, colpita da un cancro – ha affermato pubblicamente che «la canonizzazione di padre Damiano è un grande onore per il nostro Paese», e ha aggiunto che è il riconoscimento più alto del disinteresse illimitato che ha contraddistinto la vita di padre Damiano, riconosciuto da tutti, credenti e non credenti, malati e non malati, come un missionario generoso, fedele alla sua missione fino alla morte.

Ma ecco un'altra bella notizia che forse è sfuggita a molti, nonostante che giornali e televisione ne abbiano parlato. Domenica 12 ottobre 2008, Benedetto XVI ha canonizzato quattro beati, tra cui la prima santa dell'India. Nel momento in cui in alcuni Stati dell'India si è scatenata una furiosa persecuzione, il papa canonizza suor Alfonsa dell'Immacolata Concezione, religiosa della congregazione delle Clarisse di San Francesco.

Suor Alfonsa, prima di diventare religiosa, si chiamava Anna Muttathupadathu. Era nata a Kudamaloor, nello Stato indiano del Kerala, il 19 agosto 1910, ed era entrata tra le Francescane Clarisse a Bharananganam il 2 agosto 1928. Il suo

delicato stato di salute venne considerato un ostacolo alla vita religiosa e per questo rischiò di essere rimandata a casa. Concluse la sua vita tra grandi dolori e considerò tutta la sua sofferenza un olocausto a Dio. La sua tomba a Bharananganam è meta di numerosi pellegrinaggi e suor Alfonsa è diventata la prima santa dell'India, venerata da cristiani e induisti.

Spostiamoci ora dall'altra parte del globo, nel continente latino-americano e precisamente nell'isola di Cuba, dove nell'ottobre 1492 Cristoforo Colombo sbarcò e dove, dopo la vittoria della rivoluzione, guidata da Fidel Castro, nel 1958 fu instaurato un governo d'ispirazione socialista sul modello di quello sovietico. Proprio a Cuba il 29 novembre 2008 è stato beatificato José Olallo Valdés, religioso dell'Ordine dei Fratelli di San Giovanni di Dio, definito «apostolo della carità».

Nato nel 1820 a L'Avana, fra' Olallo visse a Cuba 69 anni, 54 dei quali passati a Camagüey, morendovi nel 1889. Non era sacerdote, ma semplice fratello. Chiamato «padre dei poveri» e «apostolo della carità», visse ammirato da tutti come ottimo infermiere nell'ospedale di Camagüey e assiduo servitore dei più diseredati della società. Quando morì, tutto il popolo di Camagüey, nonostante le divisioni sociali e politiche esistenti, si unì per onorarlo con il più solenne dei funerali e costruì un mausoleo che in cento anni è stato visitato da moltissimi fedeli, che lo venerano come santo.

Olallo è il secondo beato di Cuba e il primo beatificato nell'isola. L'altro beato, José Lopez Piteira, era nato a Cuba da genitori immigrati spagnoli, i quali rimasero pochi anni nell'isola e quindi tornarono in patria, dove José morì martire nel 1936. La straordinaria fama di santità di fra' José Olallo Valdés, il nuovo beato, è così riassunta dal postulatore della sua causa: «Si preoccupava dei poveri, dei malati e dei lebbrosi, degli abbandonati e dei moribondi, dei bambini analfabeti, degli anziani senza famiglia, dei prigionieri malati e degli asiatici, contro la schiavitù». Veramente «si fece tutto a tutti», come scrive Paolo ai cristiani di Corinto (1 Cor 9, 22), per 54 anni della sua vita e in un ospedale privo di mezzi, in un ambiente segnato da fame, guerre, epidemie e rivalità.

Anche il Giappone, evangelizzato per la prima volta da san Francesco Saverio negli anni 1549 - 1551, può ora contare su una straordinaria schiera di 188 beati, in gran parte laici, martirizzati a Nagasaki tra il 1603 e il 1639. Vennero assassinate intere famiglie per non aver rinnegato il nome di Gesù. Molte donne furono bruciate vive abbracciate ai loro bambini. Alcuni di essi subirono torture terribili: uomini, donne, giovani e perfino handicappati furono crocifissi e tagliati a pezzi. Alla cerimonia della beatificazione, svoltasi il 24 novembre 2008 a Nagasaki, la città distrutta dalla seconda bomba atomica il 9 agosto 1945, hanno partecipato più di trentamila persone, quasi a significare che la testimonianza dei martiri è seme di molti altri cristiani.

Ciascuno di noi ha la possibilità di giudicare l'attualità di questa santità. Una santità a varie tinte, in cui però prevale il significato di una santità «missionaria» o almeno vissuta per la missione e nelle missioni. Si tratta di una santità che è la vocazione stessa della Chiesa per sua natura tutta missionaria, a disposizione di ogni cristiano perché abbia a testimoniare e annunciare con la vita e la parola il Vangelo. La forte accentuazione data dall'enciclica missionaria di Giovanni Paolo II *Redemptoris missio* alla presenza dello Spirito Santo, primo protagonista della missione, è un invito a riscoprire una spiritualità missionaria più genuina e incarnata nella vita. La spiritualità cui si accenna nell'enciclica è fondamentalmente biblica e cristocentrica, pone cioè al centro di ogni cosa la Parola di Dio e la persona di Gesù Cristo, il primo missionario. Essa orienta tutta la vita del cristiano a lasciarsi condurre dallo Spirito, a vivere il mistero di Cristo come mandato da Dio al mondo, ad amare la Chiesa e gli uomini come li ha amati Gesù, a tendere senza esitazione alcuna verso la santità che è Dio.

p. Giampietro Casiraghi

Comunicandi 2010 a Galliano

PER RINN
LE PRO
BATTES

Sabato 6 marzo 2010 due pullman, con macchine annesse, si muovono da Osnago con destinazione Chiesa di Galliano di Cantù. Davanti all'imponente facciata romanica, il nostro parroco non perde tempo per decantarci la storia antica e più recente dell'edificio, trasformando prontamente

il clima vacanziero della partenza in uno più consono alla celebrazione che ci apprestiamo a fare nell'attiguo Battistero.
Attorno all'antico fonte battesimale, sovrastato da una cupola ottagonale, i bambini di quarta elementare, che a Maggio riceveranno la Comunione, rinnovano le promesse battesimali.
Tra loro c'è anche Damiano, un compagno di scuola, che riceverà il Battesimo subito dopo Pasqua.
In questa atmosfera raccolta, tra gli occhi attenti e anche un po' curiosi di tutti, don Costantino amministra a Damiano i gesti del "Rito dell'Effatà" e dell'unzione con il sacro Crisma, facendoli rivivere intensamente anche agli altri bambini.
Lo sguardo corre istintivamente alla mamma di Damiano e la sua emozione mi coinvolge riportandomi con la memoria a poco più di nove anni fa, quando mio figlio Francesco, ancora neonato, fu destinatario dei medesimi gesti.
Senza rompere il clima di silenzio, ci avviamo in processione verso la Chiesa .
Qui con preghiere, riflessione di don Costantino e canti si conclude la celebrazione, attorniati dagli affreschi della vita di San Vincenzo, le storie di Sansone, Adamo ed Eva, San Cristoforo e di Santa Margherita, sopravvissuti alle vicissitudini della storia che ha visto questa chiesa diventare, per un certo periodo di tempo, anche una stalla per le bestie.
Dopo la visita alla cripta contenente le spoglie mortali di san Vincenzo, ci avviamo all'uscita e veniamo subito investiti dalle grida festose dei ragazzi che hanno accolto prontamente l'invito di don Costantino a rotolarsi lungo il pendio a lato dell'imponente edificio.
Peccato che sotto il tenero praticello ci fosse un terreno reso fangoso dalle recenti piogge!
Tra le risate divertite dei papà, quelle " colpevoli" del don e i sorrisi rassegnati delle mamme la giornata si conclude simpaticamente.
I bambini hanno apprezzato il pomeriggio cogliendone la spiritualità e l'importanza della celebrazione.

Anche per noi genitori è stato un momento carico di significato che, inserito nella Messa di Prima Comunione, rischia di passare inosservato, mentre, vissuto separatamente ed in un'atmosfera diversa, come quella del Battistero di San Giovanni, viene valorizzato.

NOVARE
OMESSE
SIMALI

Cresimandi 2010 in Duomo

I ragazzi e le ragazze del gruppo cresimandi 2010, accompagnati da don Costantino, dai catechisti e dalle loro famiglie, sabato 13/03/2010, si sono recati in Duomo a Milano per rinnovare le promesse battesimali, in vista del grande appuntamento di Maggio: la loro Confermazione.

Arrivati a Milano, ad aspettarci, davanti al Duomo, c'era Monsignor Luigi Manganini, nostro compaesano, che ci avrebbe accompagnato nella visita e nei momenti di preghiera.

Prima di entrare nella Chiesa Cattedrale, don Costantino, abile cicerone, ci ha illustrato la storia del Duomo, senza tralasciare alcuni simpatici aneddoti.

All'interno del Duomo, siamo andati nello scurolo di San Carlo e abbiamo iniziato il nostro momento di preghiera leggendo il salmo, recitato anche dagli Ebrei durante i loro pellegrinaggi: "*Quale gioia quando mi dissero andremo alla casa del Signore* ".

Con questa gioia nel cuore, abbiamo raggiunto il battistero di Santo Stefano per il momento più atteso: il rinnovo delle promesse battesimali.

Di solito questo battistero non è visitabile dai turisti perché si trova dietro la porta della sacrestia, ma il caso vuole che con noi ci sia Monsignor Manganini con tutte le chiavi del duomo e … ci ha aperto questa porta!

Prima di proseguire con la preghiera, don Costantino ci ha spiegato come avveniva il battesimo nei tempi antichi, che a riceverlo erano degli adulti e il significato della forma ottagonale di questo battistero.

Qui, tutti insieme, grandi e piccoli, abbiamo rinnovato le promesse battesimali, ricordando l'importanza di questo gesto (abbiamo pregato proprio bene, parola di don).

Monsignor Manganini ha sottolineato che, noi cristiani, siamo chiamati a nascere due volte: la prima volta dal grembo della madre e la seconda volta dal seno della Chiesa , che ci permette di nascere nella fede in Cristo; una seconda rinascita davvero difficile in questi ultimi tempi.

Abbiamo proseguito la breve visita in duomo e ci siamo fermati un momento davanti all'altare centrale, dove Mons. Manganini ci ha ricordato che la parte più importante di una Chiesa non è il Tabernacolo, come si pensa, ma è l'altare perché lì si consacra l'Eucarestia.

Poi, grazie al famoso detto milanese "andiamo a AUF" (praticamente senza pagare) siamo saliti sul tetto del Duomo utilizzando l'ascensore ultra veloce.

Abbiamo ammirato il panorama milanese con i suoi tetti, camini, balconi, nuvole e smog, con la statua della Madonnina che ci guadava dall'alto e chi ci proteggeva; ci siamo soffermati un po' per alcune foto ricordo e alla fine siamo scesi 'a piedi', contando i gradini, forse sono 250, gradino più o gradino meno.

Vogliamo ringraziare Monsignor Manganini per la sua disponibilità e ottima accoglienza e don Costantino per averci permesso di ricordare un momento importante nelle vita di ogni cristiano: il suo battesimo. GRAZIE !!!!!!

L'Oratorio casa delle relazioni

Negli ultimi anni si parla molto, giustamente, dell'importanza delle relazioni nel cammino che porta al costituirsi dell'identità personale. L'educazione non è un passaggio di notizie o di contenuti ma è comunicazione di sé e relazione con l'altro.

L'oratorio si propone da sempre di essere **luogo di relazioni significative**. Certamente esso è anche **luogo di proposte e iniziative**, ma in tutto questo, affinché si raccolga veramente e pienamente la sfida educativa, è necessario un contesto relazionale particolarmente intenso.

Senza dubbio è sotto gli occhi di tutti una certa fatica nel proporre ad ogni ragazzo una relazione personale capace di ascolto e accoglienza che sappia anche suscitare domande e muovere la libertà verso il bene. Le difficoltà più frequenti sono legate ai tempi sempre ristretti (tanto dei ragazzi quanto degli educatori), al timore da parte degli adulti di mettersi in gioco e anche dal fatto che per molti educatori non è per nulla scontato possedere tutte le caratteristiche umane che un rapporto personale profondo richiede.

Nonostante ciò, possiamo affermare che i nostri oratori possiedono in partenza una marcia in più nel proporre relazioni significative capaci di incidere sul vissuto. La struttura stessa della proposta oratoriana garantisce infatti la possibilità di relazioni costanti, gratuite e sintetiche.

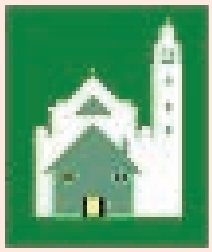
Le **relazioni educative** in oratorio hanno anzitutto il pregio di essere **costanti**. Mentre la maggior parte delle altre relazioni educative sono a tempo, la proposta dell'oratorio garantisce la necessaria continuità che favorisce la conoscenza e propizia l'approfondirsi della relazione stessa. Può capitare che cambino, anche abbastanza velocemente, i ruoli, ma ciò non pregiudica affatto la possibilità di continuare una relazione educativa; talvolta ciò rende invece la relazione più capace di maggiore libertà e rinnovata sincerità.

Oltre ad essere costanti, le **relazioni educative** in oratorio sono **gratuite**. Questo è un punto di forza da non sottovalutare. Non c'è un interesse specifico immediato da parte dell'educatore, se non il bene della persona. Oggi i ragazzi fanno poca esperienza di gratuità ma sanno comunque riconoscerla ed apprezzarla. Anche se molto spesso giudicano le cose in base al prezzo, intuiscono che le cose più importanti, quelle che possiedono un grande valore, non possono aver prezzo. Sono gratuite appunto perché nessun prezzo basterebbe e insieme perché nascono da un dono.

Infine, le **relazioni educative** in oratorio hanno la caratteristica di essere **sintetiche**. Sono relazioni capaci di considerare tutti gli aspetti della vita, perché partono dalla vita e sono per la vita stessa, per il bene integrale della persona. La vita di molti ragazzi risulta spesso frammentata nei luoghi, nei tempi e anche in molte relazioni settoriali difficilmente ricomponibili senza l'aiuto di qualcuno. Il fine di una relazione sintetica è pertanto quello di unificare il vissuto e condurre il ragazzo ad una semplificazione e ad un discernimento.

Don Samuele Marelli
Cooperativa Culturale In dialogo s.r.l.

Casa d'Accoglienza



Casa di Accoglienza è un'iniziativa senza fini di lucro della Parrocchia di Osnago, intesa ad offrire ospitalità temporanea a persone in emergenza abitativa che versano in grave difficoltà economica o sociale e a persone che hanno necessità di assistere familiari ospedalizzati in strutture lontane dai luoghi di residenza e non hanno modo di alloggiare diversamente.

L'iniziativa si sviluppa in collaborazione con la rete di Operatori che, sul territorio, svolgono attività caritativa o di assistenza sociale (Centri di ascolto, Caritas parrocchiali, Comuni, Consultori familiari, ASL ecc.). Ogni richiesta di ospitalità nella Casa deve necessariamente provenire da uno di tali Operatori ("Ente proponente")

L'ospitalità è offerta in appartamenti arredati e autonomi, di proprietà della Parrocchia di Osnago e ceduti in comodato all'Associazione di volontariato "Il Pellicano". All'interno del Pellicano, la gestione dell'iniziativa è delegata al Gruppo Ospitalità.

L'ospitalità è gratuita; all'Ospite è richiesto solo di rimborsare i costi di gestione dell'appartamento (consumi di elettricità, gas e acqua, raccolta rifiuti e manutenzione ordinaria dell'immobile). L'Ente proponente si impegna a rimborsare i costi qualora l'Ospite non vi provveda direttamente.

L'Ente proponente presenta al Pellicano la richiesta di ospitalità a favore della Persona in difficoltà *("Richiedente")* unitamente ad un progetto di soluzione abitativa durevole, pronta ad accogliere la Persona alla scadenza del periodo di ospitalità nella Casa di Accoglienza.

Il numero di persone da ospitare deve essere compatibile con le dimensioni e la capacità ricettiva degli appartamenti e tale da consentire un'ospitalità sempre dignitosa e igienicamente adeguata.

La Casa di Accoglienza non dispone di risorse per l'assistenza degli Ospiti. E' necessario che le persone ospitate siano autosufficienti o che l'eventuale assistenza a persone non autosufficienti sia garantita dall'Ente proponente.

- La Casa di Accoglienza di via san Carlo, frutto dell'impegno caritativo e della generosità della comunità parrocchiale osnaghese, ha contribuito negli anni a soccorrere le persone e le famiglie di Osnago in situazione di difficoltà, con l'offerta di una soluzione definitiva del loro problema abitativo.

- A partire dal 2008, gli appartamenti della Casa che si rendono disponibili vengono destinati ad accogliere temporaneamente famiglie e persone disagiate - seguite dagli Enti di assistenza - che sono in attesa di accedere ad una soluzione abitativa durevole che gli stessi Enti si impegnano a reperire.

- L'offerta di ospitalità temporanea (3-6 mesi), gestita in collaborazione con gli Organismi caritativi e di servizio sociale che operano sul territorio, consente di moltiplicare gli interventi a sostegno di un numero crescente di famiglie in emergenza abitativa.

- Lo Statuto della Casa di Accoglienza riconosce nei soggetti bisognosi della comunità di Osnago i primi destinatari delle iniziative che la comunità stessa realizza e sostiene, senza per questo chiudersi al soccorso dei richiedenti bisognosi di altre comunità.

- Aprendosi all'accoglienza di questi Richiedenti, la Casa si uniforma alle iniziative di carità che le comunità prossime alla nostra hanno realizzato (Centri di aiuto alla vita, Centri di ascolto, Cooperative di sostegno sociale, Assistenze domiciliari, ecc.) e mettono a disposizione di ogni soggetto bisognoso, indipendentemente dalla sua residenza, etnia o religione.

- Fino ad oggi, la Casa ha accolto tutte le richieste di ospitalità riguardanti cittadini osnaghesi in reale stato di necessità; inoltre, la residua disponibilità di alloggi ha consentito di rispondere positivamente alle richieste presentate da diversi Enti del territorio meratese, per i casi di maggiore gravità e urgenza.

- Crediamo che solo in questo modo, senza lasciare in ristrettezze i membri bisognosi della nostra comunità, verso la quale diversi ospiti hanno voluto manifestare ringraziamento e gratitudine, la Casa di Accoglienza possa dare pienezza di contenuti alla propria finalità caritativa:

<< Dal libro del profeta Isaia Is 58, 1-9 Così dice il Signore:
"Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?"
E' sulla base dell'idea di fraternità che l'apostolo Paolo valuta i diversi comportamenti all'interno della Chiesa. La carità verso i poveri cristiani di Gerusalemme è presentata ai cristiani di Corinto come un fare uguaglianza. «Qui - scrive - non si tratta infatti di mettere in ristrettezza voi per sollevare gli altri, ma di fare uguaglianza» (2Cor 8,13)>>

- Come sappiamo, non appena sarà pronta la nuova Casa di Accoglienza di via Gorizia, gli appartamenti della Casa di via San Carlo torneranno ad essere destinati alla locazione di lungo termine, a canone moderato. Le modalità per l'accesso alla locazione sono in via di definizione.

- E' auspicabile, anche per una rapida disponibilità degli appartamenti da locare, che il finanziamento dei lavori per la realizzazione della nuova Casa di via Gorizia possa incontrare la generosa partecipazione di tutta la comunità.

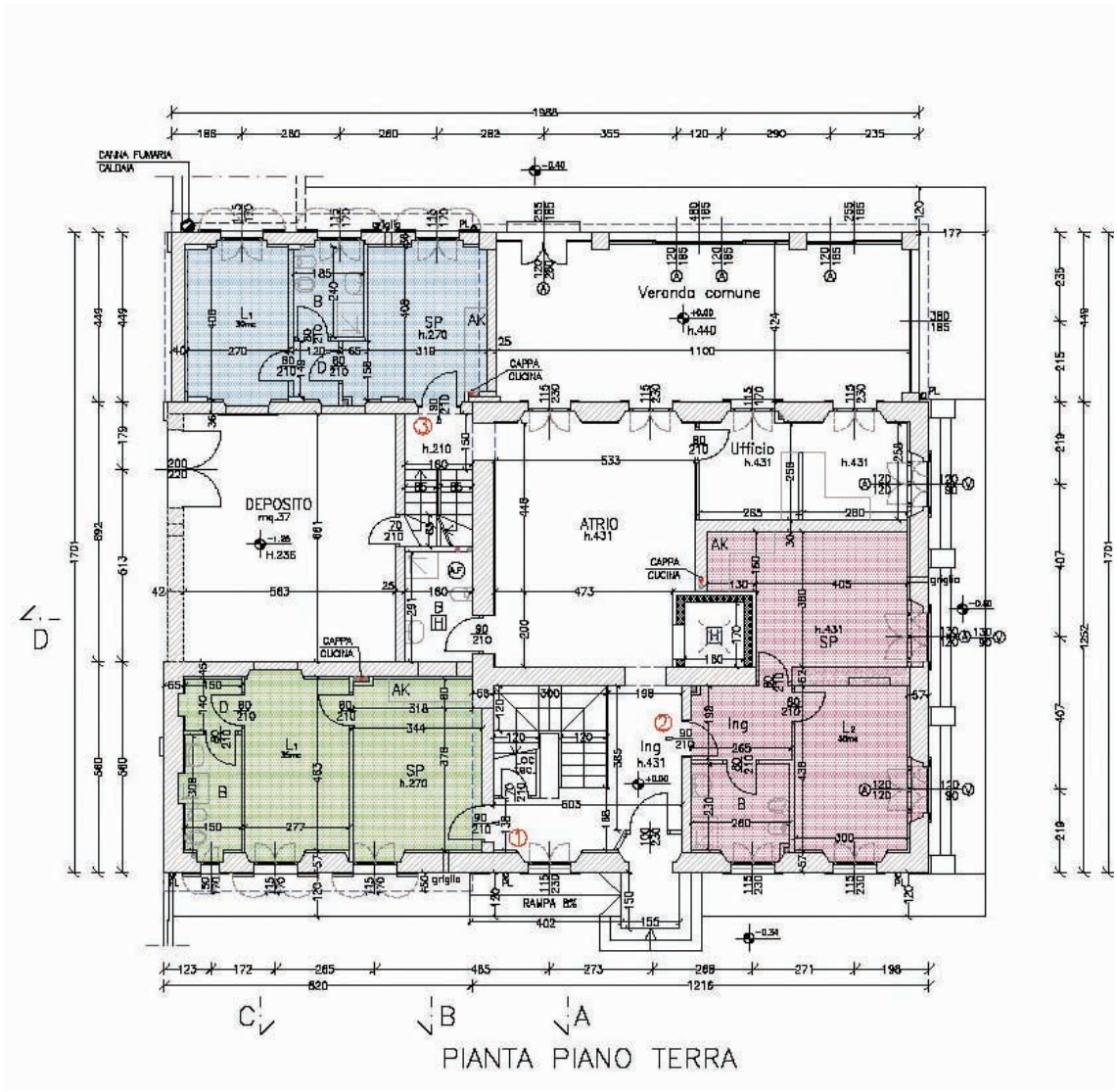
NUOVA CASA DI ACCOGLIENZA

PROGETTO ESECUTIVO

Il **Progetto esecutivo** della nuova Casa di Accoglienza, redatto dall'Arch. Michele Molgora, è stato inoltrato, in data 5 marzo 2010, per le necessarie rispettive autorizzazioni al Comune di Osnago e alla Curia Diocesana.
La consegna formale è stata preceduta da numerosi contatti con entrambi gli Enti al fine di concordare con gli stessi la tipologia e le finalità dell'intervento.
Come è noto, l'iniziale intenzione era quella di utilizzare i fondi derivanti dalla vendita al Comune di Osnago della "Cassinetta" per costruire una seconda ala dell'attuale Casa di Accoglienza di Via S. Carlo. Nel 2008, anche per assecondare il desiderio espresso dal Comune di non congestionare ulteriormente dal punto di vista urbanistico la Via S. Carlo, si decise, in sostituzione del primitivo progetto, l'acquisto e la ristrutturazione dello stabile dell'Asilo vecchio di via Gorizia.

Il **Piano finanziario** definitivo dell'opera, redatto sulla base dei costi derivanti dal Computo metrico estimativo predisposto dal Geom. Luciano Penati, è il seguente. Facciamo presente che esso differisce da quello provvisorio segnalato alla comunità nel Luglio 2009 in quanto questo prevedeva solo 7 abitazioni in luogo delle 9 dell'attuale progetto.

Costi		**Risorse attuali**	
Lavori edili e Impianti	€ 593.095	Vendita Cassinetta	€ 983.000
Oneri tecnici	45.000	Alla Curia per parrocchie povere	-180.000
	638.095		*803.000*
IVA 10% /20%	68.309	Acquisto Asilo vecchio + Tasse	-366.200
	706.404		***436.800***
Imprevisti 5%	35.000	Contributo Comune I tranche	25.000
		Contributi comunità	30.200
	€ **741.404**		**492.000**
		Altre risorse previste	
		Contributo Comune II tranche	25.000
		Ulteriori Contributi comunità	30.000
		Utilizzo di parte del ricavo della Vendita del diritto di edificazione in Via S. Carlo	200.000
			€ **747.200**

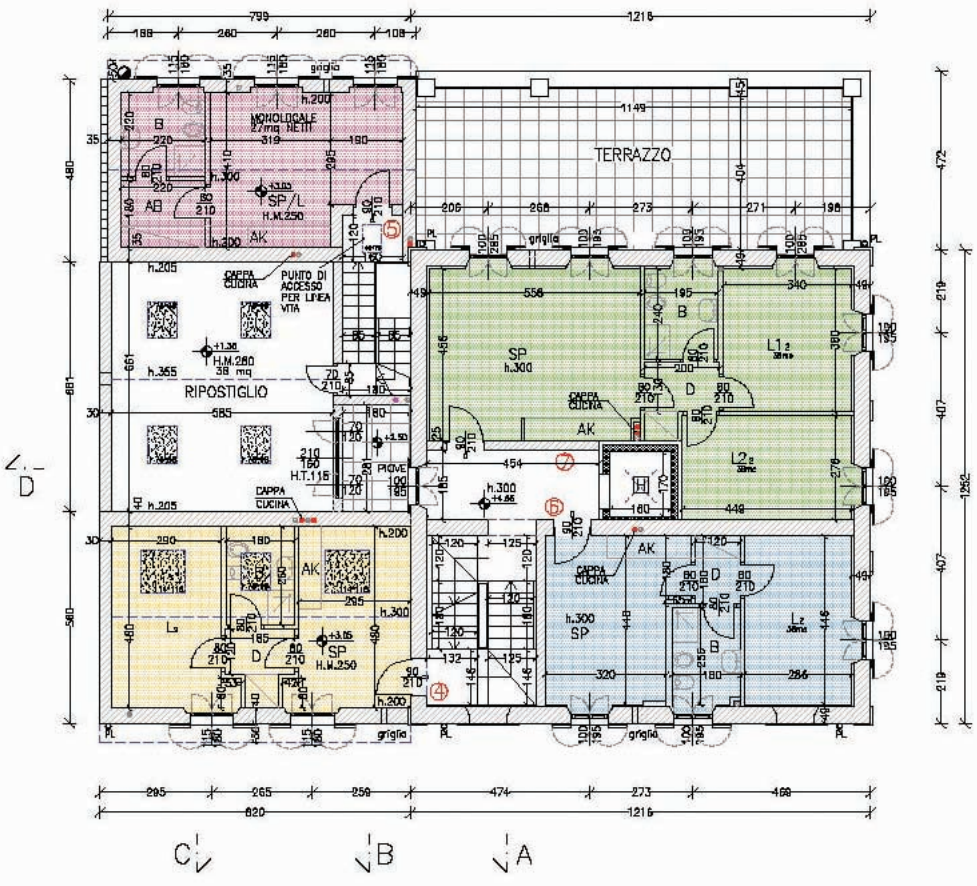


Come si può rilevare dal progetto riportato in queste pagine, verranno ricavate n. 9 abitazioni autonome monolocali-bilocali-trilocali, oltre ai servizi comuni (atrio, ascensore, veranda, ufficio, magazzino) e a un magazzino accessibile dal piano dello scivolo del Centro Parrocchiale ad uso dello stesso.

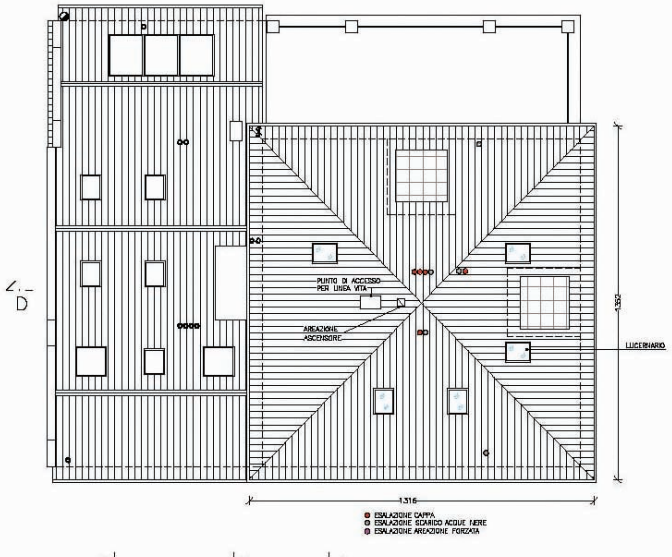
Non appena ottenute le autorizzazioni da parte della Curia e del Comune, verrà indetta la gara di appalto fra le aziende operanti nel territorio comunale, tenendo presente che l'esecuzione dell'opera è prevista in due lotti:

1°	lotto	Interventi strutturali	per un costo di circa	€	350.000
2°	"	Impianti e finiture	"	"	400.000

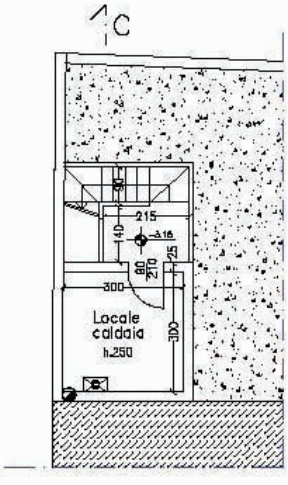
Si pensa di poter avviare i lavori del 1° lotto nel prossimo mese di Giugno 2010.



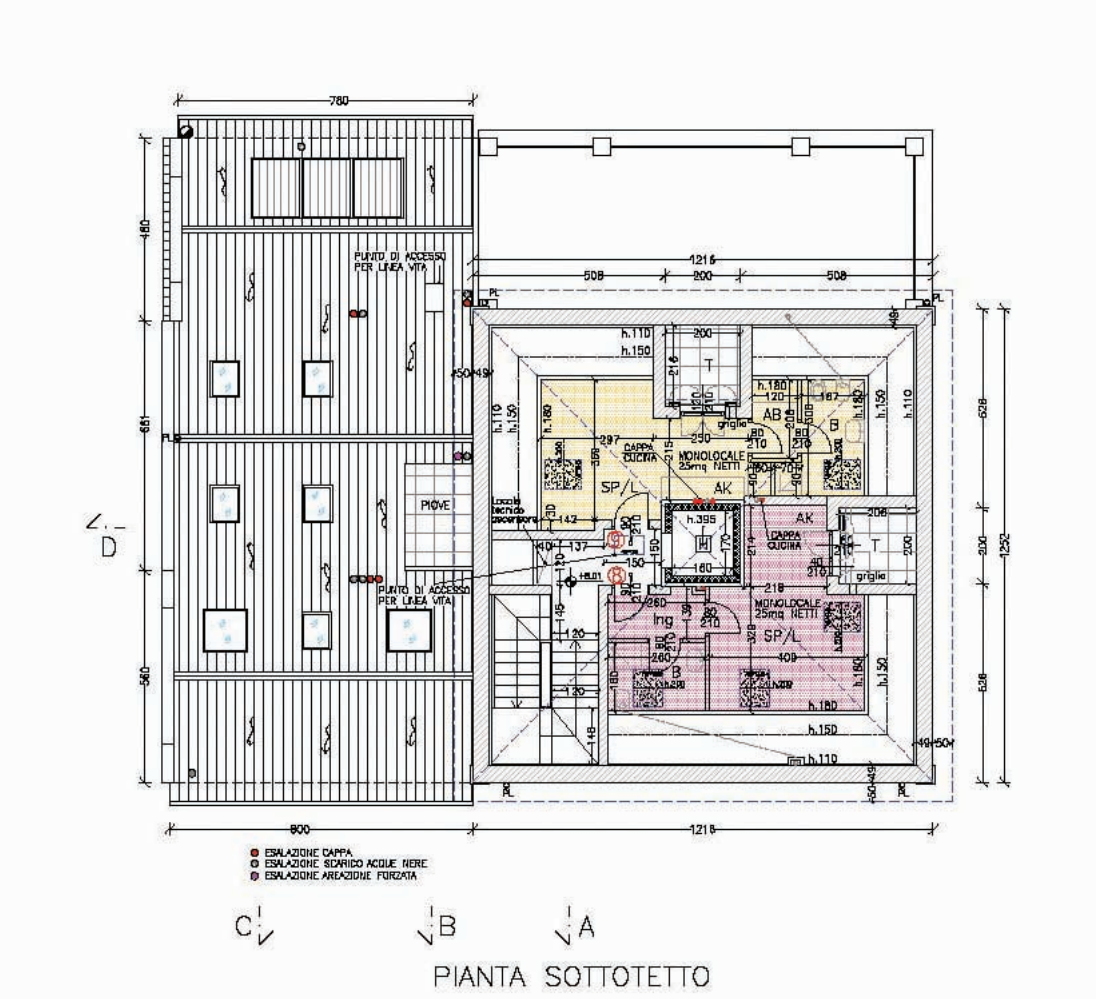
PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA COPERTURA



PIANTA LOCALE INTERRATO



VENDITA DIRITTO DI EDIFICAZIONE PER MC. 2.200

Come si rileva dal Piano Finanziario, per completare le Risorse necessarie per la ristrutturazione dell'Asilo vecchio, la Parrocchia intende mettere in vendita, anche a lotti, il Diritto di edificazione per complessivi mc. 2.200 derivante dalla avvenuta demolizione, senza ricostruzione, delle stalle annesse alla Casa colonica di via S. Carlo (l'attuale Casa di Accoglienza).

Il Comune di Osnago, desiderando alleggerire la pressione urbanistica in via S. Carlo, ha inserito nel PGT Piano di Governo del Territorio una norma che consente il trasferimento di tale diritto di edificazione su altri Mappali del Comune di Osnago, ovviamente nel rispetto complessivo delle norme urbanistiche vigenti.

Chi fosse interessato è pregato di contattare
la Segreteria della Parrocchia (Tel. 03958129)

allo scopo di fissare un incontro con gli incaricati per approfondire i termini della trattativa.

TESTIMONIANZA

Mi è stato chiesto di dire due parole sulle finalità della Casa di accoglienza e lo faccio molto volentieri perché è un'iniziativa caritativa della parrocchia di Osnago in cui credo molto.

Quando parlo di accoglienza, il mio pensiero non può non andare alla Sacra famiglia di Nazareth che, in una sera fredda, se ne andava in cerca di un alloggio in un paese straniero collezionando un rifiuto via l'altro.
Sono passati 2000 anni ma ci sono ancora tante famiglie che vagano da un paese all'altro, da un'istituzione all'altra e spesso, rifiutati o meglio ignorati da tutti, si cercano dei rifugi di fortuna nelle stazioni e sotto i ponti.

Ad Osnago, la Casa di accoglienza esiste già da parecchi anni e la dobbiamo alla lungimiranza e allo spirito caritativo dei nostri sacerdoti, a cominciare da don Piero che l'ha pensata e realizzata, a don Giovanni che l'ha conservata e infine a don Costantino che l'ha voluta modificare nei suoi regolamenti per essere più adeguata al bisogno abitativo del momento e per permettere a più persone di usufruirne.

Accanto agli slanci caritativi di questi nostri sacerdoti, è stata fondamentale la condivisione ideologica e il supporto materiale di tutta la popolazione che ha sempre sostenuto e sono certo continuerà a sostenere un'opera tanto meritoria.

E' proprio in questo progetto di trasformazione dei regolamenti e delle finalità che io, fresco di pensione, insieme ad altre cinque persone, sono stato coinvolto un paio d'anni fa. Insieme abbiamo incominciato a documentarci, ispirandoci ad esperienze analoghe, a discutere, a confrontarci e, dopo alcuni mesi, abbiamo redatto uno statuto, che potrà essere oggetto di correzioni e perfezionamenti futuri, che ci ha permesso di incominciare a muoverci nell'accoglienza "breve" di secondo livello.

In questi primi due anni ci siamo presentati a oltre 26 comuni del circondario, agli ospedali e agli istituti assistenziali di vario genere della provincia; ci siamo confrontati con associazioni che già operano nel territorio; abbiamo incontrato vari assistenti sociali, sindaci, responsabili delle Caritas, sacerdoti e frati i quali ci hanno proposto via via dei casi di bisogno abitativo.

Non sempre abbiamo potuto accoglierli tutti, vuoi perché non rientravano nelle nostre priorità o perché non avevamo disponibilità, ma sempre abbiamo manifestato una grande attenzione e comprensione per i casi umani che ci venivano presentati. Comunque, in questi due anni, abbiamo già dato ospitalità (per periodi che vanno dai 15 giorni ai 6 mesi) ad una quindicina di nuclei familiari.

Quando arriva il giorno dell'accoglienza, si tocca veramente con mano la povertà, il bisogno, ma anche la dignità con la quale certe persone affrontano un momento nero della loro vita. Mi è capitato di vedere, in più di un caso, la persona che arriva con una bicicletta sgangherata e con un paio di sacchetti di plastica al manubrio. Questo è tutto quello che possiedono e, guardandoli negli occhi, si può leggere la disperazione ma anche la dignità e la riconoscenza. In quegli occhi, in quel momento si può vedere veramente il volto di Gesù. Un Gesù che loda la nostra iniziativa e che dice: " In verità vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Matteo 25,40).

Quando poi, finito il periodo di soggiorno ci si saluta, la riconoscenza è massima da parte dell'ospite e dell'ente che lo ha proposto e si sentono dire frasi come

queste: "*voi non sapete il bene che fate; non so cosa avremmo fatto senza questa opportunità; grazie mille*"; un' infermiera dell'ospedale di Merate che mi aveva sottoposto uno dei primi ospiti e che ho sentito recentemente mi ha addirittura detto che lei ci ricorda ogni giorno nelle sue preghiere.

Che emozioni, che bello: non perché in quel momento ci si sente gratificati, ma perché ci si rende conto di aver fatto del bene a persone che magari non conoscevamo e non vedremo più, ma che sono comunque nostri fratelli.

Questi sentimenti, queste sensazioni è giusto condividerle con tutta la popolazione perché sono veramente rivolte a tutto il paese. Sono parole che entrano direttamente nel cuore; sono parole che ti fanno capire quanto siamo fortunati ad avere una casa, un lavoro, una tavola sempre imbandita; sono parole che ti fanno sentir fiero di aver contribuito, anche se il nostro è solo un granello nel mare del bisogno mondiale, ad alleviare delle sofferenze e a ridare fiducia e un sorriso a chi fiducia e sorriso non aveva più.

E non importa se ad essere accolti non sempre sono i residenti di Osnago (che pure hanno la precedenza) ma sempre sono persone che stanno cercando di superare un reale e, si spera passeggero, disagio abitativo e sociale.

Vorrei concludere ricordando una bellissima poesia: "Fratelli di colore", scritta 20 anni fa da una signora di ormai 92 anni, Alice Cristofoli Tinti, che ha dedicato oltre metà della sua vita al volontariato.

fratelli di colore

Questi fratelli di colore
dagli occhi tristi e il corpo musicale...
Vorrei sentirli un giorno cantare
in questa terra arrivati per fame ad emigrare.
"Come cantare i nostri canti in terra straniera?"
Tendiamo le braccia come un arcobaleno
che cancelli i confini della terra.
Apriamo i cuori e nel silenzio ascoltiamo
il canto da una sorgente nuova.
Allora canterà tutto il creato
e nasceranno fiori nel deserto delle nostre città.
Il corpo musicale dei fratelli di colore
ci insegnerà il giusto ritmo
e insieme le voci saliranno più in alto.
Per cantare il canto dell'amore
che non ha colore.

Alice Cristofoli Tinti (19-01-1990)

Ancora ora, cieca e sulla sedia a rotelle, dalla cameretta della casa di riposo, continua la sua missione infondendo coraggio e consegnando al mondo il suo messaggio, che poi è quello insegnato da Gesù, che la vita è amore, amore gratuito, amore per il prossimo, amore per il Creatore e per il creato.

Accompagnato dalle parole così belle e profonde della Signora Alice, che ho la fortuna di conoscere, non mi resta che dire che io, le altre persone che compongono il gruppo, la famiglia che vive all'interno e che tanto si spende per il buon funzionamento della Casa, siamo orgogliosi di poter dare il nostro piccolo contributo e siamo certi che anche tutto il paese si sentirà unito nel condividere le finalità e nel sostenere l'iniziativa con la consapevolezza che DIO DONA GIOIA A CHI REGALA AMORE.

Antonio

Con la tua firma puoi fare molto per tanti!

Domenica 2 maggio in tutte le parrocchie d'Italia è la giornata di sensibilizzazione per l'8xmille alla Chiesa Cattolica.
Lo si può destinare con una firma - che non costa nulla! – nella casella "Chiesa Cattolica" nel "modello CUD" o "modello 730" o "modello UNICO", per la denuncia dei redditi.
Tutti possono firmare. Anche chi, pur ricevendo il CUD, non è tenuto a consegnare il suo modello fiscale, come i giovani al primo impiego o i pensionati.
E' una scelta che nel 2009 ha distribuito risorse in tre grandi settori di intervento: **progetti di culto e pastorale** (423 milioni), **sostentamento dei sacerdoti diocesani** (381 milioni), **interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo** (205 milioni).
Con la tua firma si può fare molto. Per tanti!

E il cinque per mille?

In tutti e tre i modelli troverete anche lo spazio per destinare il cinque per mille. E' una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'Otto per mille. L'invito è a firmare anche la scelta del cinque per mille a favore di:

Scelta del 5‰

SCUOLA DELL'INFANZIA DI OSNAGO

(scuola materna)

usando il Codice Fiscale

85001910133

L'Acli Service offre l'assistenza per la compilazione dei mod. 730 – UNICO - mod. I.C.I. - R.E.D. ecc.
Per voi la sede più vicina è in Via Gorizia, 5 - Osnago.

Saremo presenti: da Mercoledì 7 Aprile a Sabato 5 Giugno 2010
nei seguenti orari:
- **Mercoledì dalle 16,00 alle 19,00**
- **Sabato dalle 10,00 alle 12,00**

Per la consegna dei Mod. RED, l'Assistenza fiscale mod. 730 (preliminari, consegna e valutazione dei documenti) sarà possibile fissare un appuntamento anche per telefono al n. 333.7332745
Per il Tesseramento, la consegna dei 730 precompilati o semplicemente per informazioni i nostri incaricati saranno a Vostra disposizione negli orari soprariportati.

INIZIAZIONE CRISTIANA
CAMMINO DEI GENITORI.

Caro don Costantino,

ci ha chiesto qualche commento a conclusione degli incontri di catechesi per i genitori ed io ho colto volentieri l'invito perché la voglio ringraziare.
Gli incontri sono stati un'opportunità di apprendimento più unica che rara per noi "grandi" che da lunghi anni abbiamo interrotto la catechesi. Quello che abbiamo imparato in fanciullezza, e magari in parte dimenticato, non ci mette in grado di leggere e capire i Vangeli.

... E ciò che non si capisce ci è indifferente e lontano.
Dunque, grazie per averci guidato attraverso il Vangelo di Luca.
Grazie di averlo fatto in modo così interessante, con tanti spunti teologici, storici ed artistici.
E infine... grazie per non averci interrogato!

Silvia

(genitore di 3° elementare)

Noi genitori dei bambini di 4 elementare ci siamo trovati domenica 15 marzo e abbiamo fatto il punto della situazione per verificare quanto questi incontri iniziati l'anno scorso siano stati importanti per noi e soprattutto quanto ci hanno aiutato nel nostro cammino di genitori e credenti.
Concordavamo prima di tutto su quanto questi incontri siano stati impegnativi.
In una società come la nostra nella quale "si corre tutti i giorni " la domenica viene vista come un momento di riposo, di tranquillità e l'impegno mensile di una domenica pomeriggio alle ore 15,00 potrebbe sembrare un peso... Potrebbe sembrare perché in questi due anni non lo è stato, anzi, il fatto di dover fare qualcosa per i nostri figli è stato lo strumento per spronarci a dei **momenti formativi, di approfondimento e... di grazia.**
Quest'anno il tema degli incontri per noi genitori del gruppo "Venite con me" era: "CHI E' GESU'" alla ricerca del suo volto nel Vangelo di Luca.
Come non ricordare, ad esempio, la bellezza e l'intensità di come Gesù, attraverso il suo comportamento, ci rivela il volto misericordioso del Padre, del nostro Divin Padre.
Questa "snocciolatura" degli insegnamenti e parabole raccontate da Gesù insiste su questa presenza paterna.
Questo insistere sul fatto che l'amore del Padre "E' ESAGERATO" e non ha limiti dà un ampio respiro all'immaginazione.
Bellissimi poi i riferimenti con l'arte!!!
Ci veniva in mente l'anno scorso quando don Costantino ci ha presentato il quadro di Rembrandt "Il figliol prodigo": come non rimanere affascinati da ogni singolo particolare che ci mostra l'atteggiamento misericordioso di questo Padre e naturalmente ci porta a paragonarlo all'amore che Dio ha per noi.
In conclusione il bilancio di questi incontri è stato molto positivo e ci auguriamo vivamente di proseguirli anche l'anno prossimo.

I genitori di 4° elementare

Caro Don,
quando pensavo di aver perso per sempre la strada della Fede, grazie alla mia famiglia ho intrapreso un percorso di riavvicinamento al Signore.
Sono un uomo fragile, un peccatore messo a dura prova dalle difficoltà quotidiane della vita. Mi sento un cuore alimentato da una flebile, debole Luce e prego il Padre perché mi aiuti affinchè questa Luce non si spenga mai, anzi sia resa sempre più viva.
E se anche una sola pecora smarrita può essere recuperata al gregge, allora grazie, questa volta a Lei , per le Sue parole, spesso di conforto ma sempre ricche di speranza.

Un papà del gruppo "Venite con me" II anno.

CONSEGNA del CREDO

gruppo **"Io sono con voi" II anno** (2ª elementare)

21 marzo 2010

SETTIMANA DI CARNEVALE: TUTTI AL CIRCO!!

QUARESIMA 2010

Anche quest'anno don Costantino ci ha aiutato a vivere la Quaresima in modo più significativo, venendo ogni lunedì mattina per un incontro con noi. Ci ha raccontato la storia a "puntate", di *"Andata e ritorno di una pecorella inquieta"*, che narra di una pecorella che da Natale viveva con un Bambino, in casa sua arrivavano sempre tanti amici ed era felice. Purtroppo un giorno dentro di lei sentì un grande desiderio di libertà e se ne andò di casa. Il Bimbo nella speranza che la sua amica pecorella ritornasse, ha lasciato la porta aperta. E' passato tanto tempo e la pecorella, dopo avere vissuto esperienze di ogni genere, dentro di lei sentì una grande solitudine e la nostalgia di casa. Cercò la strada per ritornare, ma si perse; sconsolata e un po' disperata si addormentò convinta di finire in balia dei lupi. Quando aprì gli occhi, invece, con grande sorpresa vide un pastore, con gli occhi belli e profondi, uguali a quelli del Bambino che aveva lasciato a casa

sua, il quale la riportò a casa e la lasciò sulla soglia della porta che per tanto tempo era rimasta aperta, nella speranza che ritornasse a casa.
La nostra Quaresima terminerà il Lunedì Santo, quando nel pomeriggio, tutti insieme andremo in Chiesa. Don Costantino ci guiderà nella preghiera e
per aiutarci a prepararci bene alla S. Pasqua, compirà un gesto significativo: come nell'Ultima Cena Gesù si è "inginocchiato davanti agli uomini" lavando i piedi agli Apostoli, come segno di servizio e di amore, così lui, aiutato dalle nostre insegnanti, laverà i piedi ai bambini grandi.
Prima di andare in Chiesa abbiamo cercato di capire questo grande gesto di Gesù, ammirando l'affresco di Giotto, situato nella Cappella degli Scrovegni a Padova.

19 MARZO: FESTA DEL PAPA'

"Carissimo papà,
ti ricordi quando da bambino giocavi alla Scuola Materna? Forse è passato troppo tempo così io ho pensato di regalarti un pomeriggio speciale… sei invitato alla mia Scuola dove conoscerai i miei amici, giocherai nella mia classe e faremo merenda insieme. Lo so che sei tanto impegnato, ma stare con te è la gioia più grande che c'è!"

Tantissimi papà hanno accolto con grande gioia il nostro invito, e con grande entusiasmo abbiamo trascorso insieme qualche ora davvero fantastica: papà e bambini hanno giocato, cantato e fatto merenda insieme, un'esperienza davvero bella da ripetere sicuramente… così ci hanno detto tutti i papà!
Ci siamo lasciati con un arrivederci alla domenica successiva, nel pomeriggio, per la ormai tradizionale camminata "Papàsseggiamo", ma vista la pioggia abbiamo dovuto rimandarla a DOMENICA 28 MARZO.

GRAZIE A TUTTI I PAPA'!

RENDICONTO ECONOMICO 2009

Il Consiglio Affari Economici della nostra Parrocchia ha approvato il Rendiconto Economico per l'anno 2009 che riportiamo qui sotto come da Modulo di Vigilanza inoltrato alla Curia:

GESTIONE ORDINARIA

Entrate	€	**Uscite**	€
Offerte S. Messe	43.178	Remunerazione Sacerdoti	4.138
Offerte Celebr. Sacramenti	40.335	Rimborsi spese Sacerdoti	7.417
Offerte Bened. Natalizie	6.510	Compensi collaboratori	9.580
Offerte per candele	10.282	Contr. alla Diocesi 2%	1.165
Offerte e raccolte finalizzate	21.787	Spese ordinarie culto	847
Offerte Nuova Casa Accoglienza	28.705	Utenze (riscald., luce, telef.)	23.492
Altre offerte	6.843	Manutenzioni ordinarie	12.539
Contr.Comune 8% L.20/92	14.541	Assicurazioni	9.227
Affitti	6.220	Compensi professionisti	3.360
Interessi su depositi banc.	16.990	attività caritative parr.	9.226
Offerte attività caritative parr.	12.407	Spese specifiche attività parr.	44.346
specifiche attività parr.	10.458	Altre spese generali	24.847
		Imposte e Tasse	321
Gestione Oratorio-Entrate	60.766	Gestione Oratorio-Uscite	40.727
Cineteatro-Avanzo Gest. ordinaria	6.963	Cineteatro- Spese straordinarie (schermo-motore-tela oscurante porte sicurezza)	19.414
			213.046
		Avanzo gestione ordinaria	75.339
	288.385		**288.385**
Raccolte obbligatorie **§**	14.561	Vers. a Curia Racc. obbligatorie	14.561

§ (Carità del Papa, Missioni, Terra Santa, Seminario, Nuove Chiese, Aiuto fraterno)

GESTIONE STRAORDINARIA

Entrate		**Uscite**	
Contr. Comune per Casa Accogl.	25.000	Restauro organo	49.656
Contr. Circolo ACLI per restauro Appart. gestore	28.277	Acquisto Asilo vecchio e tasse	364.000
		Opere di ristrutturazione:	
		- Canonica: residuo	263.231
		- Scuola Infanzia: restauro ex-appart. Suore e ingresso	106.539
		- C.P.O.: nuovi servizi gronde e lavori vari	81.779
		- Cineteatro: opere straord. Cert. Prevenz. Incendi	20.000
		- Circolo ACLI: restauro appart. gestore	30.149
		- Casa Accoglienza	5.353
	53.277		**920.707**

Le Spese Straordinarie sono state effettuate utilizzando fondi derivanti da avanzi di gestione e da Entrate Straordinarie di anni precedenti.

Note al Bilancio

Nel commentare il Bilancio della Parrocchia al 31.12.2009 riteniamo utile riassumere i presupposti fondamentali che hanno guidato, in questi anni, le decisioni del Parroco, del Consiglio Pastorale, del Consiglio Affari Economici. Li esponiamo in breve.

Dapprima sono stati attuati i grandi interventi di carattere istituzionale. In ordine di tempo:
-restauro del Campanile, della Chiesa Parrocchiale, della Canonica, dell'Organo, per un costo complessivo di € 2.158.614.

Nel contempo e successivamente sono stati avviati lavori altrettanto importanti nel campo sociale:
-raddoppio della capienza della Scuola dell'Infanzia
-lavori di manutenzione straordinaria del Centro Parrocchiale (compresi nuovi servizi)
-ristrutturazione di appartamenti da concedere in locazione
-acquisto dell'Asilo vecchio dalla Fondazione Scuola dell'Infanzia per un costo complessivo di € 1.256.846.

Siamo ora di fronte a un intervento cruciale: la ristrutturazione dell'Asilo vecchio per ricavarne la nuova sede della Casa di Accoglienza e liberare quindi gli appartamenti della vecchia Casa di via S. Carlo che potranno poi essere concessi in locazione a canoni agevolati.
Il Progetto definitivo della ristrutturazione dell'Asilo vecchio è già stato presentato alla Curia Diocesana e al Comune di Osnago per le debite autorizzazioni. Lo si può vedere nelle pagine successive insieme con il Piano finanziario per la copertura delle spese, ma sarà anche esposto, più in grande, nella Sala Buona stampa.
Noi crediamo fermamente nel valore pastorale e sociale di tale iniziativa, per cui rivolgiamo un appello affinché ognuno contribuisca secondo le proprie possibilità a questa importante opera che rimarrà come una bella pagina nella storia della nostra comunità.

La Casa di Accoglienza è il nostro obiettivo principale per il 2010, ma non sono state dimenticate altre necessità sulle quali stiamo lavorando per assumere decisioni:
-Centro Parrocchiale: alla comunità è stata presentata una proposta di sistemazione degli spazi aperti e di alcuni spazi interni; stiamo raccogliendo le osservazioni, quindi verrà redatto un progetto definitivo da eseguire a lotti, in base alle possibilità finanziarie;
-Santuario B.V. Loreto: una necessità piuttosto urgente riguarda l'impianto di riscaldamento che è totalmente da sostituire; stiamo poi approntando il materiale necessario per valutare la possibilità di restauro degli edifici annessi al santuario, sempre nella logica di non detenere più immobili degradati e abbandonati, ma solo immobili funzionali alle necessità fra cui, con particolare attenzione, appartamenti da concedere in locazione a canoni agevolati.

Come si può ben capire gli impegni sono tanti e complessi. Il Consiglio Affari Economici assicura una oculata gestione delle risorse che consenta il raggiungimento degli obiettivi senza necessità di indebitamento della Parrocchia. Naturalmente contiamo sulla generosità della comunità la quale nel passato non ha mai fatto mancare la propria attenzione. Per quello che ha fatto e per quello che farà, rivolgiamo la nostra più sentita gratitudine.

Consiglio Affari Economici

mese di Aprile 2010

1 Giovedì — **GIOVEDI' SANTO**
ore 6,30 Ufficio delle letture
ore 7,15 Lodi - Liturgia della Parola
ore 16,30 Accoglienza del S. Crisma e Rito della Lavanda dei piedi
ore 21,00 ***S. MESSA "IN CŒNA DOMINI"***
(la Chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale fino alle ore 23,00)

2 Venerdì — **VENERDI' SANTO**
ore 6,30 Ufficio delle letture
ore 7,15 Lodi
ore 9,30 Liturgia della Parola con i ragazzi
ore 15,00 ***LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE***
ore 20,30 **VIA CRUCIS** per le vie del paese - **Ritrovo e partenza:** Piazza della Pace
Percorso: P.zza della Pace, Via Resegone, Via Bergamo, Via Roma, Chiesa.

3 Sabato — **SABATO SANTO**
ore 6,30 Ufficio delle letture
ore 7,15 Celebrazione delle Lodi
ore 9,30 Celebrazione con i ragazzi
ore 21,00 ***VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE***

4 Domenica — **DOMENICA DI PASQUA**
ore 16,30 S. Battesimi
ore 17,30 Celebrazione dei Vesperi
Domenica prossima si raccolgono alimenti per i bisognosi

5 Lunedì — **Lunedì di Pasqua**
ore 10,30 S. Messa – S. Battesimo

7 Mercoledì
ore 20,30 S. Messa al C.P.O. - Adorazione
"per le vocazioni sacerdotali e per la santificazione dei sacerdoti"

9 Venerdì
ore 20,30 Incontro per animatori dei Gruppi di Ascolto

11 Domenica — **II DOMENICA DI PASQUA**
ore 16,00 Assemblea parrocchiale (sala sopra il Circolino)

13 Martedì
ore 16,00 Gruppo di Ascolto in Chiesa
ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case

da martedì 13 a martedì 20
Pellegrinaggio parrocchiale:
"IN GIORDANIA SULLE ORME DI MOSÈ"

25 Domenica
ore 9,15 Ritiro al C.P.O. dei ragazzi e genitori del Gruppo "Venite con me" – II anno (4ª element.) in preparazione alla S. Messa di Prima Comunione

26 Lunedì
ore 11,00 Matrimonio di Maggioni Roberto con Colombo Luisa

30 Venerdì
ore 20,30 S. Rosario (alla Cappelletta)

A Roberto Maggioni e Luisa Colombo
Che si uniranno in matrimonio il prossimo 26 Aprile,
tanti affettuosi auguri di ogni bene, di giorni gioiosi e felici.
don Costantino e il Consiglio Pastorale Parrocchiale

mese di Maggio 2010

2 Domenica Domenica prossima si raccolgono alimenti per i bisognosi
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)

3 **Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Giotto)

4 Martedì
ore 20,30 S. Rosario (Via Martiri della Liberazione n. 9)

5 Mercoledì
ore 20,30 S. Messa (C.P.O.) – Adorazione "per le vocazioni sacerdotali e per la santificazione dei sacerdoti"

6 **Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili

7 **Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Tessitura)

8 **Sabato**
ore 15,00 Celebrazione della "Festa del perdono" per il gruppo "Venite con me" I anno (3ª element.)

9 Domenica
ore 9,15 Ritiro al C.P.O. per i ragazzi e genitori del gruppo "Sarete miei testimoni" II anno (1ª media) in preparazione alla S. Cresima
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)

10 **Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Madonna di Bösa - Via XX Settembre)

11 **Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Madonna di Via S. Carlo)

12 **Mercoledì**
ore 20,30 S. Rosario – S. Messa (Madonna della Famiglia in Via delle Marasche)

13 **Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili

14 **Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario con genitori e bambini della prima Comunione, in Chiesa

16 Domenica **ASCENSIONE DEL SIGNORE**
ore 15,30 **S. Messa di Prima Comunione**
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)

17 Lunedì
ore 20,30 S. Rosario (Via Meucci)

18 **Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (piazza Pace) – con invito a tutti coloro che hanno partecipato ai Gruppi di Ascolto

19 **Mercoledì**
ore 20,30 S. Rosario – S. Messa (Madonna del Colombaio)

20 **Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili

21 **Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario con genitori e ragazzi della Cresima, in Chiesa

23 Domenica **SOLENNITA' DI PENTECOSTE**
ore 15,30 **S. Messa – S. Cresima** amministrata da Mons. Luigi Manganini
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)

24 **Lunedì** **S. Dionigi**
ore 20,30 S. Rosario (Via Resegone n, 22)

25 **Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Matteotti – davanti alla Scuola)

26 **Mercoledì**
ore 20,30 S. Rosario – S. Messa alla Scuola Materna

27 **Giovedì**
ore 20,45 a Pagnano – S. Messa con tutti i sacerdoti del Decanato in occasione dell'Anno Sacerdotale

28 **Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Matteotti - davanti alla scuola elementare)

30 Domenica
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)

31 **Lunedì** **Visitazione della B.V. Maria**
ore 20,30 S. Messa alla Cappelletta (è sospesa la S. Messa delle 7,15 in Chiesa)

RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO

MI. Rupnik, «L'Arcangelo Michele»
Chiesa di San Michele - Grosuplje, Slovenia

Monza, 1 Aprile 2010

Carissimi Membri della Fraternità preziosina, la ricorrenza pasquale è un'occasione importante per raggiungervi con questi nostri auguri carichi di speranza per l'evento mirabile della risurrezione di Gesù. L'immagine del Risorto non è, purtroppo, diffusa come lo è la croce nelle nostre case. Eppure, come dice San Paolo, "*se Cristo non è risorto, è vana la nostra fede*" (1 Cor 15,17). E se Cristo è risorto, anche noi possiamo risorgere e liberarci da ciò che ci impedisce di essere nella gioia.

Agli auguri uniamo un sentito ringraziamento, perché ci siete cari, perché insieme possiamo testimoniare meglio nella Chiesa la spiritualità del Preziosissimo Sangue come è scritto negli Atti del XXXI Capitolo: "*La specifica identità dell'associazione si inscrive nell'impegno da parte dei membri di testimoniare la spiritualità del Preziosissimo Sangue, coltivando, nel quotidiano, lo spirito di sacrificio come risposta all'amore di Cristo, la comunione come espressione dell'Alleanza sigillata dal suo Sangue, la gioia come manifestazione della speranza scaturita dalla Pasqua*".

Dal ringraziamento scaturisce l'auspicio sempre del Capitolo che " *il Consiglio di coordinamento continui a crescere verso una sempre maggior autonomia nell'animazione delle fraternità e nella diffusione dei contenuti formativi*".

Pertanto ogni Fraternità, in questo tempo giudicato ormai maturo dopo il riconosciuto e valido cammino spirituale-formativo, è chiamata a ricostituire il direttivo secondo le norme previste dall'Associazione, concordate, con gli attuali responsabili, nell'incontro del 26 febbraio u.s. e fatte pervenire alle fraternità delle varie zone. Ci risulta che i vari gruppi si stanno attivando, attendiamo quindi, per la data a voi nota, gli esiti.

L'augurio sopra espresso vi accompagni e vi sostenga in questo importante impegno a beneficio della Chiesa. Affidiamo al vostro ricordo nella preghiera la prossima apertura in Timor Est. Costituiranno la 10 comunità Madre Vilanì e quattro sorelle del Brasile.

Con affetto e gratitudine,

madre Giovanna e consorelle.

GRUPPO SPORTIVO CPO - Sezione Basket

Grandi Progetti per il Minibasket del C.P.O.

Il 27 Marzo è stato realizzato nella palestra di Osnago un "OPEN DAY"per i bambini nati nel 2004. Già da inizio Marzo, con la collaborazione della scuola materna di Osnago, erano stati organizzati dei piccoli corsi di minibasket durante le lezioni scolastiche e con grande soddisfazione degli organizzatori i bambini hanno dimostrato grande interesse all'iniziativa.

Il Settore Minibasket del Gruppo Sportivo C.P.O. è davvero uno dei fiori all'occhiello della Sezione basket ed è a tutti gli effetti un vero punto di riferimento per tutti i bambini che vogliono imparare a giocare lo sport della pallacanestro. Ottimi e preparati istruttori fanno crescere ai piccoli mini cestisti l'entusiasmo e la tecnica al gioco, lavorando con grande professionalità e motivazione sugli aspetti tecnico-sportivi ma senza tralasciare quelli educativi cristiani e di comportamento, prioritari ed essenziali per tutto il Gruppo Sportivo C.P.O.

Nella stagione in corso, il settore minibasket del C.P.O. annovera al campionato di federazione una squadra di Scoiattoli (nati nel 2001 e 2002), due squadre di Aquilotti (nati nel 1999 e 2000) e una squadra di Esordienti (nati nel 1998). Inoltre già da Settembre scorso il Gruppo Sportivo CPO ha iniziato un percorso formativo per i bambini più piccoli (nati nel 2003 e 2004), organizzando presso alcune scuole materne corsi di apprendimento al basket.

Anche i risultati sono di prim'ordine: tutte le squadre del minibasket CPO Osnago si sono classificate nella prima fase di campionato provinciale tra il primo e il secondo posto.

Ci piace molto una frase di Don Albertini: "*Vincere sì, ma non a tutti i costi: l'importante è fare del proprio meglio e alla fine della partita, qualunque sia il risultato, onore e rispetto agli avversari*".

All'Open Day del 27 Marzo si sono presentati davvero tanti bambini e comunque il Gruppo Sportivo ne organizzerà ancora altri nei prossimi mesi.

Oltre a questi bellissimi eventi, il Gruppo sportivo sta organizzando per il mese di Maggio una trasferta a Pesaro di 3 giorni con addirittura 4 squadre (di cui due del minibasket) che parteciperanno ad un torneo di carattere nazionale e che sicuramente sarà per i ragazzi ed anche i genitori un'esperienza indimenticabile.

E' stato creato per tutti gli amanti del basket ed i sostenitori del C.P.O. OSNAGO un Blog in Internet nel quale si possono avere tutte le informazioni sulle partite, classifiche e squadre.

Quindi per chi vuole essere aggiornato, ecco l'indirizzo:

BASKETOSNAGO.BLOGSPOT.COM.

Sostegno dalla comunità parrocchiale

Dalle S. Messe domenicali e festive.....5.773,60
Per S. Messe di suffragio a defunti.....2.590,00
✠ In memoria di Gargantini Zita
dai condomini.....70,00
✠ In memoria di Annamaria Nava
dalla Classe 1932.....100,00
✠ In memoria di Praga Liviano e Arlati Augusta
dalla Classe 1926.....50,00
✠ In memoria di Praga Liviano e Brivio Carmelina
dai condomini di Via Trento, 21 e 23.....310,00
✠ In memoria di Villa Mariuccia
dalla Classe 1922.....50,00
✠ Per i defunti della Classe 1929.....85,00
In occasione di funerali.....1.250,00
Candele votive.....365,00
Per le famiglie bisognose.....70,00
Per le opere parrocchiali.....400,00
Offerte per Quaresima.....1.110,00
Per la Casa di Accoglienza.....5.120,00
dal Comune di Osnago:
Oneri di urbanizzazione (dic. 2008 – dic. 2009).....10.873,45
Per restauro Santuario
Vendita quadri.....80,00
Dagli Amici della Cappelletta.....80,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

DEFUNTI

FEBBRAIO

3. Praga Liviano (83)
4. Gargantini Zita ved. Ponzoni (81)
5. Arlati Augusta (83)
6. Brivio Carmelina ved. Arlati (98)
7. Nava Annamaria (77)
8. Besana Tarcisio (82)

MARZO

9. Casiraghi Mario (50)
10. Martinelli Sergio (62)
11. Brivio Germana in Nava (72)

Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (convert. in legge 27/02/2004 n° 46) Art. 1 comma 2 - DCB Lecco